GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDÌ 30 DICEMBRE — NUM. 306

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 29 dicembre 1878.

Pallanza. — Inscritti 1445, votanti 732. Imperatori eletto con voti 513. Cuzzi 205. Nulli o dispersi 14.

Ostiglia (Votazione di ballottaggio). — Inscritti 1316, votanti 935. D'Arco Conte eletto con voti 549, Menghini 386.

Camera dei Deputati

Nel resoconto della seduta della Camera dei Deputati del giorno 11 di questo mese, fra coloro che erano assenti senza regolare congedo venne per errore registrato il nome del deputato Salemi-Oddo, il quale da qualche tempo aveva chiesto e ottenuto un congedo.

La Commissione Parlamentare per il monumento a Vittorio Emanuele s'è riunita stamani sotto la presidenza di S. E. il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, in una delle sale del palazzo Braschi.

La Commissione ha udito il rapporto fatto dall'on. senatore Giorgini a nome del Comitato esecutivo e si è prorogata al giorno 18 gennaio futuro per il seguito della discussione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4662 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 dicembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Potenza n. 47;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Potenza n. 47 è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. 4661 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 dicembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Santhià n. 293;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Santhià n. 293 è convocato pel giorno 12 gennaio 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. 4646 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito il Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari mantenute dai comuni, dalle provincie e dallo Stato.

Esso è un Corpo morale con facoltà di acquistare e di possedere, ed è rappresentato ed amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Art. 2. Il Monte delle pensioni verrà formato:

a) Dal contributo dei comuni;

b) Dal contributo degli insegnanti;

c) Dai contributi dello Stato e delle provincie;

d) Dai lasciti, dalle donazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario.

Art. 3. Il contributo annuo dei comuni è stabilito nella misura di due centesimi dell'ammontare degli stipendi minimi legali, tenuto conto del numero delle scuole ad essi assegnate per legge sull'obbligo dell'istruzione.

Lo stesso contributo sarà dato dalle provincie e dallo Stato per le scuole che essi mantengono.

Art. 4. Tutti gli insegnanti provveduti di regolare diploma, che esercitano il loro ufficio in scuole elementari pubbliche mantenute dai comuni, dalle provincie e dallo Stato, dovranno corrispondere al Monte delle pensioni un contributo annuo nella misura di due centesimi dell'ammontare dello stipendio minimo legale spettante al posto da essi occupato.

Art. 5. Gli insegnanti che si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 1 della legge 14 aprile 1864 sulle pensioni degli impiegati civili, saranno ammessi al godimento della pensione, dopo 25 anni compiuti di regolare esercizio nelle scuole pubbliche del Regno, per deliberazione del Consiglio scolastico della provincia nella quale esercitano il loro ufficio, sentito l'Ente interessato.

Per gli effetti della presente legge si cumula il servizio prestato anche in diverse provincie e comuni del Regno.

Art. 6. La pensione sarà liquidata sulla media degli stipendi minimi legali spettanti agli uffici occupati dagli insegnanti negli ultimi cinque anni di esercizio.

Art. 7. Avranno diritto a conseguire una pensione uguale allo stipendio, calcolato secondo le disposizioni dell'articolo precedente, gl'insegnanti che:

a) Abbiano raggiunta l'età d'anni sessanta compiuti e prestato quaranta anni di regolare servizio;

b) Abbiano raggiunta l'età d'anni 65 compiuti e prestato 35 anni di regolare servizio.

Art. 8. Per gl'insegnanti ammessi alla liquidazione della pensione l'ammontare di essa sarà determinato in base alla tabella unita alla presente legge (Allegato *B*).

Art. 9. I comuni, le provincie e lo Stato imputeranno nelle pensioni dovute a norma di legge e di speciali regolamenti agli insegnanti da essi dipendenti, le somme che agli insegnanti stessi verranno assegnate sul Monte delle pensioni.

Art. 10. I Consigli provinciali scolastici compileranno ogni anno, nel mese di settembre, per ciascuna provincia, l'elenco dei contributi dovuti dalle provincie, dai comuni e dagli insegnanti.

Un estratto di questo elenco sarà trasmesso ai singoli comuni ed alla Amministrazione della provincia; questa e quelli opereranno una ritenuta sullo stipendio dei loro insegnanti equivalente al contributo da ciascuno di essi dovuto, e verseranno la intiera somma nella Tesoreria Regia insieme alla rata bimestrale del proprio contributo.

Il ruolo generale sarà rimesso alla Tesoreria dello Stato per la riscossione.

Quando l'Amministrazione del comune o della provincia non abbia soddisfatto al pagamento di una rata bimestrale, l'esattore o il ricevitore provinciale ne riterrà l'ammontare nel versamento della prima rata bimestrale successiva della sovraimposta comunale e provinciale.

Durante l'anno potranno compilarsi ruoli suppletivi.

Le somme così raccolte nelle Tesorerie dello Stato saranno versate nella Cassa Depositi e Prestiti, come rappresentante il Monte delle pensioni, per essere collocate in impiego fruttifero.

Art. 11. La Cassa dei Depositi e Prestiti, nella sovraindicata rappresentanza, e per impiegarle nel modo suddetto, riceverà le sovvenzioni dello Stato e delle provincie, i lasciti, le donazioni, ed in generale tutti gli elementi attivi costituenti il Monte delle pensioni. I beni immobili o mobili infruttiferi che per donazione, legato o qualsivoglia titolo gratuito o corrispettivo perverranno al Monte delle pensioni, saranno immediatamente alienati e convertiti in denaro per essere anche questo collocato in impiego fruttifero.

Art. 12. I Consigli provinciali scolastici delibereranno sulle istanze degli insegnanti, dei comuni e delle provincie interessate intorno alle ammissioni degli insegnanti al godimento della pensione, e liquideranno le pensioni tanto a questi quanto a quelli tra gli insegnanti che in ordine all'articolo 7 abbiano acquistato il diritto a conseguire la pensione.

Art. 13. Entro novanta giorni dalla comunicazione delle deliberazioni del Consiglio scolastico provinciale gli interessati possono presentare ricorso alla Corte dei Conti in sezioni unite, la quale provvede colle forme della sua giurisdizione contenziosa.

Questo diritto di ricorso è dato anche all'Amministrazione del Monte delle pensioni.

Art. 14. Divenute definitive o per la decorrenza dei termini, o per dichiarazione delle parti interessate, le deliberazioni dei Consigli provinciali scolastici, o decisa la vertenza dalla Corte dei Conti, la Cassa di Depositi e Prestiti provvederà coi fondi del Monte delle pensioni al pagamento mensile delle medesime.

Disposizioni transitorie.

Art. 15. Gli insegnanti che al 1° gennaio 1879 avranno un'età inferiore ai 30 anni, e quelli che entreranno in ufficio dopo il 1° gennaio 1879, dovranno corrispondere al Monte delle pensioni, e fino a tutto l'anno 1888, il tre per cento all'anno dello stipendio minimo legale spettante al posto da essi occupato.

Art. 16. Quelli fra gli insegnanti che al primo gennaio 1879 avranno un'età superiore ai 30 anni ed inferiore ai 55, e che a quel tempo si troveranno agli stipendi di comuni, delle provincie o dello Stato, e che non abbiano altrimenti diritto a pensione, per acquistare il diritto alla medesima potranno corrispondere al Monte delle pensioni un contributo annuo di tre centesimi per i primi dieci anni, e di due centesimi per gli anni successivi, dello stipendio minimo legale spettante al posto da essi occupato.

Art. 17. Il contributo annuo di che all'articolo 3 per le scuole elementari, mantenute dai comuni, dalle provincie e dallo Stato, le quali per leggi o regolamenti proprii non siano tenute a pagare pensione, è stabilito dal 1° gennaio 1879 pel consecutivo decennio nella misura di centesimi cinque.

Art. 18. Le disposizioni di questa legge si estendono a quegli insegnanti che erano in esercizio regolare di una scuola all'epoca della attuazione della legge 13 novembre 1859 e che furono mantenuti nel detto esercizio dalle autorità scolastiche competenti.

Art. 19. Sarà inscritta nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione e per 10 bilanci successivi cominciando da quello del 1879, la somma di lire trecentomila al capitolo speciale: *Sussidii al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari.*

Art. 20. Le assegnazioni e liquidazioni delle pensioni incominceranno col 1° gennaio 1889.

Art. 21. Le pensioni degli insegnanti i quali al 1° gennaio 1879 si troveranno in ufficio saranno liquidate:

a) Per quelli che avranno un'età minore di anni 30 compiti sulla base della tabella *A*;

b) Per quelli che avranno un'età superiore agli anni 30, ma inferiore ai 40, sulla base della tabella *A*, colla diminuzione di un terzo;

c) Per quelli che avranno un'età superiore agli anni 40, sulla base della tabella *A*, colla diminuzione della metà.

Art. 22. È data facoltà al Governo di provvedere, con un regolamento da pubblicarsi per decreto Reale, alla esecuzione della presente legge.

Art. 23. La presente legge non è obbligatoria per quei comuni dove già esistano regolamenti per assegnazione di pensioni agli insegnanti elementari, e finchè quei regolamenti resteranno in vigore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

TABELLA A.

QUANTITÀ per la quale deve moltiplicarsi il contributo del 4 per cento all'anno sullo stipendio minimo legale per stabilire la quantità alla pensione, in ragione dell'età, dello stipendio e degli anni di servizio.

INSEGNANTI ENTRATI IN UFFICIO a	ANNI DI SERVIZIO														
	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
Anni 20	4,73	5,23	5,78	6,40	7,10	7,84	8,69	9,65	10,73	11,93	13,31	14,86	16,63	18,65	20,97
21	4,86	5,38	5,95	6,60	7,31	8,11	9,01	10,02	11,16	12,45	13,91	15,58	17,47	19,65	22,16
22	4,99	5,53	6,14	6,81	7,56	8,41	9,36	10,43	11,64	13,01	14,57	16,36	18,40	20,76	23,47
23	5,16	5,73	6,36	7,07	7,87	8,76	9,77	10,91	12,21	13,68	15,37	17,30	19,52	22,07	
24	5,32	5,91	6,58	7,33	8,17	9,11	10,19	11,40	12,79	14,37	16,18	18,26	20,65	23,45	
25	5,49	6,11	6,81	7,60	8,49	9,50	10,64	11,94	13,42	15,15	17,07	19,33	21,94	24,99	
26	5,67	6,33	7,07	7,90	8,84	9,91	11,13	12,52	14,12	15,95	18,06	20,51	23,37		
27	5,90	6,60	7,38	8,27	9,28	10,42	11,93	13,23	14,96	16,95	19,26	21,95			
28	6,08	6,81	7,64	8,58	9,65	10,87	12,27	13,88	15,74	17,89	20,40	23,34			
29	6,31	7,09	7,97	8,97	10,11	11,42	12,93	14,67	16,68	19,03	21,73				
30	6,57	7,39	8,33	9,39	10,62	12,03	13,65	15,54	17,74	20,31					
31	6,84	7,71	8,71	9,86	11,17	12,69	14,45	16,51	18,91	21,74					
32	7,14	8,08	9,15	10,38	11,80	13,44	15,36	17,61	20,25	23,26					
33	7,47	8,47	9,62	10,94	12,48	14,27	16,37	18,83	21,74						
34	7,83	8,90	10,14	11,57	13,24	15,20	17,50	20,21	23,43						
35	8,23	9,38	10,71	12,27	14,09	16,23	18,73	21,76							
36	8,66	9,90	11,35	13,05	15,04	17,40	20,19	23,53							
37	9,14	10,49	12,07	13,92	16,11	18,71	21,81								
38	9,68	11,14	12,87	14,90	17,31	20,20	26,66								
39	10,27	11,87	13,76	16,00	18,67	21,89									
40	10,93	12,68	14,76	17,24	20,22	23,83									

D'ordine di S. M.

DE SANCTIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

RELAZIONE *sul concorso a* 18 *posti di ingegnere allievo nel Genio civile.*

Con decreto del 16 settembre 1878, n. 70613/6389, il Ministero dei Lavori Pubblici aprì un concorso per esami a 18 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del Genio civile, due dei quali per perfezionamento all'estero.

Le domande pervenute a tutto il 31 ottobre 1878, termine prescritto dall'avviso di concorso, ed accolte dal Ministero, furono 122, così ripartite per riguardo alle Scuole dove i concorrenti avevano fatto i loro studi:

N. 1 laureato all'Università di Bologna.
» 1 laureato all'Università di Pisa.
» 1 laureato alla Scuola di applicazione di Bologna.
» 10 laureati alla Scuola di applicazione di Milano (Istituto tecnico superiore).
N. 12 laureati alla Scuola di applicazione di Roma.
» 21 laureati alla Scuola di applicazione di Padova.
» 45 laureati alla Scuola di applicazione di Napoli.
» 31 laureati alla Scuola di applicazione di Torino.

N. 122

Uno dei concorrenti, inscritto come proveniente dalle Scuole di Roma, aveva effettivamente percorso parte degli studi a quella di Milano e parte a quella di Roma.

I laureati alle Università di Bologna e Pisa erano stati ammessi in via affatto eccezionale, perchè i loro titoli non equivalgono a quelli rilasciati dalle Scuole d'applicazione del Regno o dall'Istituto tecnico superiore di Milano, come prescrive l'art. 2 del regolamento 10 gennaio 1875, n. 2333 (Serie 2ª), per le ammissioni e promozioni nel corpo Reale del Genio civile. Epperò, oltre agli esami comuni a tutti gli altri candidati, di cui al predetto regolamento, i due laureati a Bologna e Pisa dovevano sottoporsi a speciali prove orali sulle seguenti materie:

1. Costruzioni civili;
2. Statica grafica;
3. Idraulica;
4. Costruzioni idrauliche;
5. Costruzioni di ponti e strade;
6. Strade ferrate (costruzione ed esercizio);
7. Meccanica applicata (pel solo laureato a Pisa);
8. Materie giuridiche;
9. Architettura tecnica (pel solo laureato a Bologna);
10. Fisica tecnologica (pel solo laureato a Bologna).

Questa disposizione risultava da accordi presi nel 1877 col Ministero dell'Istruzione Pubblica, debitamente comunicati agli interessati.

Con decreto 14 novembre u. s., num. 84632|7793, modificato in parte da successivi decreti, la Commissione esaminatrice risultò composta nel seguente modo:

Comm. Sante Rapaccioli, Ispettore del Genio Civile, *Presidente*;

Comm. march. Raffaele Pareto, id. id.;

Comm. Felice Biglia, id. id.;

Cav. Celeste Clericetti, professore di costruzioni alla Scuola d'applicazione di Milano;

Cav. Ildebrando Nazzani, id. id. id. di Roma;

Ing. Italo Maganzini, ingegnere di 3ª classe nel Genio civile, *Segretario*.

La Sottocommissione per l'esame sulle lingue estere, di cui all'art. 17 del regolamento, fu con decreto 3 dicembre, numero 89196|8208, composta dei signori:

Comm. Felice Biglia, predetto;

Cav. Celeste Clericetti, id.;

Ing. Italo Maganzini, id.

In seduta del 27 novembre 1878 la Commissione riunitasi in uno dei locali del Ministero, procedeva alla scelta e redazione dei quattro temi, di cui all'art. 7 del Regolamento. Essi venivano concordati nel modo seguente, il secondo composto di due quesiti differenti, gli altri tre d'un solo:

TEMA N. 1.

Nel procedere alle prove di resistenza di un ponte di ferro ad unibinario, l'ingegnere delegato dalla Società concessionaria rileva che la impresa costruttrice ha dato ai traversi che hanno la lunghezza di 4 m. 50 la sezione della figura 1. (1) Questi traversi collocati alla distanza rispettiva di 3 m. 20 portano delle longarine in ferro la cui sezione è data dalla fig. 2, le quali sorreggono le ordinarie lungarine in legno, su cui riposano le rotaie del binario.

La Società concessionaria esigendo che la prova del ponte sia fatta coll'impiego di locomotive-tender del tipo specificato nella fig. 3, del peso totale di tonn. 56, ritiene che le dimensioni assegnate alla sezione dei traversi sieno insufficienti a limitare in ogni punto a cg. 6 per mmq. lo sforzo massimo nelle nervature orizzontali.

Esige perciò che i traversi sieno rinforzati coll'aggiunta di un'altra lamiera all'intradosso e all'estradosso, di tale spessore che lo sforzo massimo non ecceda il limite prescritto.

Il candidato deve nel primo giorno: 1° determinare quale sia lo sforzo massimo sul traverso attuale, dipendentemente dalla più svantaggiosa posizione della locomotiva indicata, ritenuto che i traversi e le lungarine sieno da considerare come solidi semplicemente poggiati agli estremi; 2° determinare lo spessore da darsi alle lamiere da aggiungere, e la loro lunghezza.

Nel secondo giorno: dare in una tavola i disegni schematici del ponte in questione con quel qualunque tipo di travatura e forma di sezione che il candidato crederà opportuno, disegnando in dettaglio i collegamenti delle lungarine ai traversi e di questi alle travi principali. Si osservi poi che il piano stradale essendo collocato alla parte inferiore bisogna provvedere alla necessaria rigidezza trasversale senza ricorrere ai controvventi.

(1) Si ommettono le figure annesse ai vari quesiti, e distribuite ai candidati in fogli litografati.

TEMA N. 2.

Quesito 1° — Si deve costruire un corpo di fabbrica rettangolare lungo, fra muri, 20 metri e largo, pure fra muri, 7 metri, che deve comprendere il piano terreno ed uno superiore. Il piano terreno deve coprirsi con una volta di cemento idraulico rinforzata da archi in muratura collocati alla distanza da mezzo a mezzo di 4 metri.

L'imposta di questi archi è da tenere a 4,50 metri dal suolo, il loro intradosso è circolare colla corda di 6,70 metri e la saetta di 2,50 metri, e devono avere lo spessore in chiave di 0,50. L'altezza totale dei muri d'ambito dal suolo alla base del tetto è di 13 metri.

I travicelli del pavimento superiore sono incassati negli archi suddetti, cosicchè il pavimento medesimo non preme sulla vôlta in cemento. Il peso del pavimento può computarsi a chilogr. 200 per metro quadrato e quello dei sovraccarichi, che deve portare, a chilogr. 400 pure per metro quadrato. Infine la pressione dovuta al tetto sulla sommità dei muri è di chilogr. 900 per metro corrente e la risultante di tale pressione passa a 0,20 all'indentro del vivo del pilastro superiore, che presenta anche una risega interna di 5 centim. sulla parte sottostante.

Il candidato deve nel primo giorno: Determinare quale spessore debba assegnarsi ai pilastri in corrispondenza alle arcate di mattone la cui larghezza di fronte è di 0,80, notando che lo spessore eccedente quello del muro continuo e della lesena interna che è di 0,15 dovrà, se occorre, formarsi con altro risalto esterno: si richiede uno spessore sufficiente per la stabilità contro la rotazione, trascurando l'aderenza orizzontale. E nel secondo giorno: Dare i disegni in pianta, alzato e sezione verticale del corpo di fabbrica di cui si tratta, notando che ad una estremità è collocato l'uscio d'entrata ed una scala, separata dal resto con tramezza per accedere al piano superiore, e notando che le finestre sono ampie, e che le capriate miste di legno e ferro portanti il tetto sono a 4 metri di distanza rispettiva perchè riposanti sui pilastri.

Quesito 2° — Un uncino di trazione per ferrovia, di cui nell'unito foglio si dà il disegno e la sezione maggiore PQ, deve essere sottoposto allo sforzo di prova di 30 tonnellate lungo la direzione CY. Si domanda lo sforzo moleccolare massimo del materiale per millimetro quadrato nelle sezioni di maggior pericolo.

La sezione della barra XZ è circolare e quelle dell'uncino nelle varie posizioni si riterranno simili alla PQ data, con dimensioni proporzionali all'altezza delle sezioni stesse, la quale si desumerà dalla figura.

È facoltativo valersi della statica grafica o del calcolo analitico.

Per semplificazione dei calcoli la sezione PQ e le simili potranno supporsi costituite di una semielisse, di un trapezio e di un segmento parabolico.

(Questo quesito secondo doveva essere risoluto nel primo giorno).

TEMA N. 3.

Condotta e distribuzione d'acqua. — Un prodotto di 240 litri al secondo d'una sorgente viene immesso costantemente in un serbatoio A in muratura da cui si diparte un tubo lungo 3200 metri che fa capo ad un altro serbatoio B in lamiera. — Tre prese si effettuano su questo tubo in tre punti D, E, F, che dividono la sua lunghezza in quattro parti uguali. — Cotali prese alimentano rispettivamente tre tubi di diramazione DG, EH, FI di 1000 metri di lunghezza ciascuno, destinati il primo a fare un servizio uniforme sul percorso con servizio all'estremità; il secondo un solo servizio

uniforme sul percorso, e il terzo il solo servizio all'estremità. — Le perdite massime di carico debbono far giungere i livelli piezometrici più depressi dei tre tubi di diramazione a metri 10 sotto il fondo del serbatoio B di estremità, sottostante esso stesso m. 20 al fondo del serbatoio d'origine A.

Le portate complessive di questi tubi sempre uguali fra loro variano però nelle diverse ore del giorno in modo da essere la loro somma uguale al doppio della portata della sorgente per le 8 ore del massimo servizio, ed alla portata di questa per altre 8 ore successive, riducendosi nulla nelle 8 ore restanti in cui il servizio è sospeso.

Il tubo DG che compie un duplice servizio ha la portata di estremità uguale a quello complessivo sul percorso.

Il candidato deve determinare nel primo giorno: 1° Le dimensioni di capacità dei due serbatoi estremi atti a contenere in riserva il prodotto di 24 ore della sorgente ad ogni momento in cui comincia il periodo del massimo servizio, avuto riguardo alle diverse fasi di consumo durante cui il serbatoio B di estremità muta le sue funzioni di ricevitore in alimentatore e viceversa.

2° Gli spessori delle pareti e del fondo dei detti serbatoi, nell'ipotesi che quello d'origine, di sezione orizzontale rettangolare e diviso in due parti da una parete verticale, debba costruirsi in muratura dentro terra sabbiosa con pelo di acqua a fior di suolo e colla profondità di 4 metri, e quello B d'estremità di sezione orizzontale circolare debba essere fatto in lamiera col fondo a calotta sferica e col pelo liquido elevato 12 metri sul suolo, profondo metri 4 nel centro e sostenuto inferiormente da parete circolare in muratura.

3° I diametri del tubo congiungente i due serbatoi e dei tre tubi di diramazione, non che i loro spessori calcolati in base ad una pressione di 10 atmosfere.

E nel secondo giorno: I profili delle linee di carico e i disegni dei serbatoi coi loro apparecchi per le operazioni di presa, di scarico, d'arrivo, di sopravanzo, dei mezzi d'accesso, d'espurgo e di conservazione dell'acqua potabile.

Osservazioni. — 1° Onde evitare calcoli più complessi i peli di acqua effettivamente variabili di livello dei serbatoi si supporranno nelle condizioni più sfavorevoli, cioè a dire: quello del serbatoio d'origine lo si riterrà sempre coincidente col fondo dello stesso; e quello del serbatoio d'estremità lo si supporrà coincidente col fondo, quando il serbatoio alimenti e al suo punto più alto, allorchè il serbatoio riceva. — Nel primo giorno s'illustrerà la materia col parlare delle cause delle incrostazioni, dei mezzi per ripararvi, dei diversi sistemi di giunzione dei tubi da preferirsi nelle diverse condizioni di posa, dei mezzi usati per evitare i cumuli d'aria nella condotta e simili.

TEMA N. 4.

Fare uno schizzo quotato della pianta di una Stazione di terziaria importanza con due binari principali ed uno monco che conduce ad un magazzino a merci chiuso cioè a binario interno, con annesso piano caricatore in parte coperto ed in parte scoperto, e ponte a bilico, indicando le posizioni quotate degli scambi, ed aggiungendo due sezioni trasversali pure quotate, prese, l'una sull'asse del fabbricato per viaggiatori, l'altra sull'asse del magazzino per merci, ed estendentesi entrambe per tutta la larghezza della Stazione, fino, e compresa la chiusura. La lunghezza dei binari principali dovrà essere sufficiente perchè vi si possano incrociare due treni da 40 veicoli, rimorchiati ognuno da due locomotive.

Questi schizzi da farsi nel primo giorno saranno corredati da una relazione che dia ragione delle disposizioni e delle misure adottate.

Nel secondo giorno gli schizzi saranno tradotti in disegni regolari in iscala, ed in tale occasione verrà sviluppato il disegno del magazzino per merci di cui si darà prospetto e spaccati. La pianta della Stazione sarà disegnata in iscala di 1:500.

Gli esami scritti ebbero luogo nei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre 1878 in sale gentilmente concesse dalla Direzione della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma.

Il 1° dicembre, a tenore del regolamento, venne estratto a sorte il tema da eseguirsi da tutti i candidati, e risultò estratto il tema II, il quale dovette essere svolto nei due giorni 1 e 2 dicembre, nel primo per quanto riguardava la parte di concetto e di calcolo, nel secondo per quanto riguardava il disegno sviluppato delle opere.

Il 3 dicembre si dettarono gli enunciati dei temi I, III e IV e si diede un'ora di tempo ai candidati per scegliere il tema che desideravano svolgere. Il risultato dell'opzione fu il seguente:

N. 71 scelsero il tema I.
N. 3 scelsero il tema III.
N. 19 scelsero il tema IV.

I giorni 3 e 4 dicembre furono dedicati allo svolgimento di questi temi ed alla sera del 4 risultarono consegnati i lavori di 92 candidati, 30 sui 122 ammessi essendosi ritirati dall'esame.

La Commissione dedicava quindi i giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 dicembre all'esame dei lavori eseguiti, consegnati con un *motto*, senza indicazione del nome dei candidati. La Commissione classificava quindi questi lavori, e chiamava all'esame verbale nei giorni 11, 12 e 13, i *motti*, nell'ordine di presentazione del primo giorno.

All'esame verbale si presentavano 41 candidati, e di questi 36 soli risultavano idonei (130 punti sopra 250).

Apertesi le schede contenenti i nomi dei candidati, i primi 18 in ordine di merito, da nominarsi a tenore dell'avviso di concorso, risultarono i seguenti:

1. Matteucci Raffaele, allievo della Scuola di Torino, con punti 210 su 250.
2. Donzelli Domenico, id. di Milano-Roma, id. 204.
3. Giorgi Giulio, id. di Roma, id. 199.
4. Maffezzini Amatore, id. di Milano, id. 196.
5. Molinari Giovanni, id. di Torino, id. 189.
6. De Pretto Augusto, id. di Padova, id. 185.
7. Rossi Luca, id. di Milano, id. 181.
8. Pullini Amerigo, id. di Roma, id. 179.
9. Ghersi Adolfo, id. di Torino, id. 176.
10. Tramontani Domenico, id. id., id. 175.
11. Biglieri Annibale, id. di Roma, id. 169.
12. Salici Cesare, id. di Milano, id. 168.
13. Di Mauro Alberto, id. di Napoli, id. 168.
14. Perilli Mederico, id. di Torino, id. 167.
15. Sapegna Carlo, id. id., id. 166.
16. Sanjust di Teulada Edmondo, id. id., id. 165.
17. Nori Ottaviano, id. di Roma, id. 163.
18. Beduzzi Rinaldo, id. di Milano, id. 159.

Risultarono classificati ai numeri 19, 20 e 21 i concorrenti Zacchi Pietro con punti 157, Berardi Gennaro con punti 156, e Fonseca Clemente con punti 152, i quali, per aver superato il limite di 150 punti di cui all'art. 14 del regolamento, e per presentare buoni certificati scolastici e di servizio governativo come straordinari, furono raccomandati al Ministero.

Fra i concorrenti all'estero, il solo Donzelli Domenico avendo riportato più dei 200|250, di cui all'art. 16 del regolamento, fu ammesso all'esame di lingue.

La Sottocommissione apposita, colla sua relazione, appoggiata dalla Commissione, propose di rinviare a tre mesi detto esame di lingue, pel tedesco, per dare al candidato il tempo di prepararvisi convenientemente.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 18

Il Ministro dell' Interno

Constando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcuni punti dell'impero germanico,

Decreta:

Art. 1. È vietata da oggi in poi la importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali dell'impero germanico.

Art. 2. Le pelli fresche e secche non conciate, la lana sucida, le corna, le unghie, le ossa e gli altri avanzi di detti animali della medesima provenienza dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, una regolare disinfezione con acido fenico o con cloruro di calce, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Data a Roma, il 27 dicembre 1878.

Per il Ministro: MORANA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), per la istituzione delle Casse di Risparmio postali;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e quello della Commissione parlamentare di vigilanza, in data del 26 novembre e del 19 dicembre 1878,

Di concerto col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'interesse sulle somme depositate nelle Casse di Risparmio postali, che per l'anno 1878 fu stabilito nella misura del 3 456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, viene per l'anno 1879 fissata nella misura di 4 0575 al lordo, e di 3 50 al netto per ogni cento lire.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1878.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. MOLTEDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 209472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26532 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Coda Francesco Saverio *di Gennaro*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coda Francesco Saverio *fu Biagio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 27 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 415506 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20206 della soppressa Direzione di Torino), per lire 60, al nome di Foppiani Gustavo fu *Celestino*; n. 530388 (n. 135088 di Torino), per lire 65; e n. 550118 (di Firenze), per lire 25, intestate a Foppiani Gustavo fu *Luigi*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Foppiani Gustavo fu *Luigi Celestino*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 600388 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Camilla *Maria* fu *Giuseppe*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della *madre* tutrice Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camilla *Maria Teresa* fu *Luigi*, nubile, minore, sotto l'amministrazione della sua *ava paterna* Vincenza Tortone, vedova Camilla, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 532900 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 137600 della soppressa Direzione di Torino), per lire 90, al nome di Nicolari Domenico e *Prospero* del vivente Giacomo, domiciliati in Cisano sul Neva, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolari Domenico e *Prospera* di Giacomo, minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Cisano sul Neva, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 595937 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 690, al nome di Grosso *Antonio* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso *Antonino* fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 443086 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 47786 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, nonchè l'assegno correlativo; n. 86987 (corrispondente al n. 7577 come sopra), per lire 3, ambedue al nome di Ciloria *Giuseppe* del vivente Eusebio, *domiciliato* in Asigliano, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciloria *Giuseppa* del vivente Eusebio, *domiciliata*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 16 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna comunica che a cominciare dal 1° gennaio 1879 sono portate a lire 4 60 per parola le tasse, a partire da Brest per i seguenti Stati e territori dell'America:

Jowa.

Missouri (eccettuato S. Louis).

Louisiana (New-Orleans ed altre località).

Nebraska (Omaha ed altre località), ed a lire 14 86 pure a partire da Brest per Portorico.

Non vi è alcuna variazione nella tassa per S. Louis.

Roma, 28 dicembre 1878.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non contenere qualsiasi scritto a mano.

Possono però essere spediti biglietti scritti interamente a mano o anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

I biglietti di visita diretti all'estero possono egualmente spedirsi *sotto fascia* o in buste *non suggellate*, purchè ben inteso, sieno francati a norma della relativa e vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

La Repubblica del Perù, che fu ammessa nell'Unione Generale delle Poste dal 1° ottobre, ha dichiarato che per gravi ragioni non può effettivamente entrare a farne parte che al 1° aprile 1879.

In conseguenza di ciò si porta a notizia del pubblico che le tasse delle corrispondenze pel Perù vengono ristabilite come segue:

Via d'Anversa.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, cent. 90.

Non francate in arrivo, lira 1 20.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.

Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Francia.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 10.

Non francate in arrivo, lira 1 40.

Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 25.

Non francate in arrivo, centesimi 30.

Via d'Inghilterra.

Lettere francate in Italia, per porto di 15 grammi, lira 1 40.
Non francate in arrivo, lira 1 70.
Carte d'affari manoscritte, campioni o stampe francate in Italia, per porto di 50 grammi, centesimi 15.
Non francate in arrivo, centesimi 20.

Via di Lisbona.

Lettere francate in Italia, per porto di 10 grammi, lira 1 05.
Non francate in arrivo, lira 1 35.
Campioni e stampe francate in Italia, per porto di 40 grammi, centesimi 15.
Non francate in arrivo, centesimi 20.

NB. L'affrancamento è obbligatorio fino allo sbarco per tutte le suindicate vie, e la raccomandazione non è ammessa.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE DI ROMA

Avviso.

Atteso il prossimo trasferimento dell'uffizio centrale nel nuovo stabile della Posta, in piazza di San Silvestro, l'uffizio succursale n. 2, che trovasi ora in via Frattina, n. 1, sarà traslocato, dal 1° gennaio p. v., in via del Babuino, n. 106.

Roma, li 29 dicembre 1878.

CAMERA DEI DEPUTATI

È aperto il concorso a due posti di allievo stenografo.

Le domande per essere ammesso dovranno essere presentate all'ufficio della Questura della Camera non più tardi del 31 gennaio 1879, corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancor compiuti i venticinque anni;

b) Attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva.

La licenza liceale o tecnica, la conoscenza della stenografia e della lingua francese, nonchè una buona calligrafia, saranno titoli di preferenza.

Coloro che verranno nominati allievi stenografi avranno diritto sino alla loro nomina a stenografi effettivi ad un assegno di lire seicento annue e all'indennità di residenza portata dalla legge 7 luglio 1876.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio di Questura della Camera.

Roma, 30 dicembre 1878.

Il Direttore dei Servizi amministrativi
G. Galletti.

(I signori direttori de' giornali sono pregati di pubblicare il presente avviso di concorso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Lahore, 27 dicembre, telegrafano al *Times* che Yakub-Kan, il figlio di Sheere-Alì, è giunto a Jellalabad la mattina di quel giorno. Questa dimostrazione considerasi come un atto di sottomissione.

In un dispaccio datato da Kurum, il *Daily Telegraph* annunzia che le truppe del colonnello Roberts hanno dovuto occupare la vallata di Khost il giorno 27. I soldati afghani continuano a disertare.

Secondo un telegramma datato dal forte di Kurum si sarebbe scoperto a Peiwar un proclama dell'Emiro con cui fino dai primi dello scorso novembre veniva dichiarata santa la guerra contro gli inglesi.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Porta ha ricevuto negli ultimi tempi delle notizie dalla Romelia le quali farebbero fede delle pacifiche intenzioni della Russia per quel che concerne l'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino. Da un lato il generale Totleben avrebbe ripetute volte accennato, nelle sue allocuzioni alle truppe, all'approssimarsi dell'epoca in cui la Romelia dovrà essere sgombrata, ed affermato che una gran parte dell'esercito russo potrà ritornare in patria nelle prossime settimane. A quanto si dice, il generale Totleben avrebbe pure dato l'ordine di prendere delle disposizioni per il trasferimento del quartiere generale da Adrianopoli a Rustciuk. Da altra parte il governatore generale della Romelia orientale, generale Stolypin, avrebbe mandato a tutte le autorità a lui sottoposte l'ordine perentorio di riconoscere la autorità del direttore delle finanze, signor Schmidt, e di obbedire ai suoi comandi.

Lo stesso corrispondente del foglio viennese dice che non si parla più del complotto messo in iscena da Said pascià per rovesciare il precedente gabinetto, e per acquistare influenza sul Sultano. Dopo lungo esitare la polizia di Costantinopoli ha dovuto cedere alle vive e quasi minacciose rimostranze dell'ambasciatore americano, e consegnare il *capo dei cospiratori*, signor Rômer. L'ambasciatore, M. Maynard, che è convinto dell'innocenza di Rômer, come lo sono d'altronde tutti, ha dichiarato al ministro di polizia che se in brevissimo tempo non gli fosse rimesso un atto d'accusa seriamente documentato, egli avrebbe posto in libertà il signor Rômer.

Il trattato che deve sistemare definitivamente la quistione pendente tra l'Austria e la Turchia, relativamente all'occupazione della Bosnia e di Novi-Bazar, non è stato ancora conchiuso. Un dispaccio da Costantinopoli del 25 dicembre annunzia però che Caratheodory pascià, ministro degli esteri, ed il conte Zichy, ambasciatore d'Austria-Ungheria, si sono posti d'accordo sul testo d'un preambolo che si dice tale da rendere possibile la conclusione del trattato definitivo. Gli articoli del trattato saranno discussi più tardi. Assicurasi che, conforme a quanto si è fatto a Berlino per varie dichiarazioni del Congresso nella seduta del 28 luglio, il preambolo di cui si tratta non specifica in modo preciso il riconoscimento della sovranità del Sultano e il carattere provvisorio dell'occupazione. Le formole sulle quali è basato l'accordo implicano, è vero, questi principii, ma in termini assai vaghi; del resto si crede che non se ne farà menzione nemmeno nel trattato.

L'articolo 25 del trattato di Berlino, in base al quale furono iniziate le trattative tra la Porta e l'Austria-Ungheria, suona verbalmente come appresso:

" Le provincie di Bosnia ed Erzegovina saranno occupate ed amministrate dall'Austria-Ungheria. Il governo d'Austria-Ungheria non desiderando d'incaricarsi dell'amministrazione del Sangiaccato di Novi-Bazar, che si estende tra la Serbia

ed il Montenegro nella direzione di sud-est fino al di là di Mitrovizza, l'Amministrazione ottomana continuerà a funzionarvi. Però affine di assicurare il mantenimento delle nuove condizioni politiche come la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener guarnigione e di avere delle vie militari e commerciali per tutta l'estensione di questa parte dell'antico *vilayet* di Bosnia.

" A questo fine i governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano d'intendersi sui particolari. „

La *Presse* di Vienna, parlando dei negoziati che hanno luogo a proposito di questo articolo, dice che poco importa che essi riescano, e non attribuisce veruna importanza alla conclusione di un trattato. L'Austria-Ungheria, secondo il giornale viennese, non pensando affatto, nelle circostanze presenti, di profittare della facoltà che le conferisce il trattato di Berlino di estendere l'occupazione al di là di Mitrovizza e di costruire delle vie strategiche e delle strade ferrate, poco importa che si raggiunga un accordo sopra una faccenda così ipotetica.

Un telegramma da Atene, in data 25 dicembre, annunzia che quel giorno la Porta ha comunicato ufficialmente al governo greco la nomina dei commissari ottomani incaricati della rettifica delle frontiere greco-turche.

Il governo greco, da canto suo, nominerà dei commissari i quali avranno ad intendersi coi rappresentanti della Turchia.

Il ministro degli esteri, signor Delijannis, ha comunicato questo fatto ai rappresentanti delle grandi potenze accreditati presso il governo greco.

Secondo ordini dati dal governo russo l'Assemblea nazionale bulgara si radunerà nel prossimo mese di gennaio per eleggere il principe.

Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* annunzia che la Commissione per la Romelia adottò le seguenti deliberazioni:

1° Tutti gli abitanti della Romelia orientale saranno obbligati al servizio militare nella milizia provinciale.

2° La tassa di esenzione dal servizio militare a favore dei cristiani sarà abolita.

3° Il diritto di nomina degli ufficiali della milizia e della gendarmeria sarà esclusivamente devoluto al Sultano.

4° La determinazione delle imposte e del bilancio della Romelia orientale sarà affidata al Consiglio provinciale invece che al Consiglio generale turco.

Una Commissione speciale fu incaricata di determinare quale sarà la lingua ufficiale nella Romelia orientale.

La *Provinzial Corresp.* dopo aver riprodotta la lettera nella quale il principe di Bismarck ha espresse le sue vedute circa la revisione della tariffa doganale aggiunge: " Il cancelliere dell'impero ha sempre per iscopo di sopperire ai bisogni dello Stato principalmente col mezzo delle imposte indirette. Ma egli non ha trovato appoggio per il sistema che avrebbe consistito, secondo ciò che pratica l'Inghilterra, nel prendere come base fiscale un piccolo numero di articoli produttivi. Per l'imposta sul tabacco, i governi confederati e il Parlamento gli rifiutano già il loro concorso. Ciò che più importa agli uomini di Stato pratici, è di raggiungere lo scopo senza tener conto delle forze teoriche di questo o di quell'altro sistema. D'altronde, se si giungesse ad ottenere da taluni articoli soltanto quello che ne ottengono, per esempio, l'Inghilterra e l'America, nulla vieterebbe di diminuire il numero degli articoli imponibili, massime se la loro moltiplicità apparisse svantaggiosa e vessatoria. Così sarebbe possibile di rinunziare nei futuri trattati di commercio a parecchi dei dazi ora vigenti. Purchè resti inteso che la prima condizione per non trovarsi nella necessità di ricorrere a rappresaglie e per potere invece rinunziare a dei dazi in compenso di altre concessioni, è quella di cominciare dallo stabilire i dazi medesimi. „

Nel discorso che egli pronunziò al banchetto offertogli dai commessi viaggiatori di Lione, il signor Gambetta disse, che sua unica ambizione è di vedere apprezzati i servigi che egli intende prestare alla democrazia e di non volere altra distinzione ed altra ricompensa.

Indi entrò a parlare delle imminenti elezioni senatorie e preannunziò una maggioranza repubblicana di venti, di venticinque, e forse più, voti.

Espresso il concetto che una tale maggioranza significhi come la Francia stia per sbarazzarsi definitivamente di coloro i quali non sono disposti a rispettare la di lei volontà, il signor Gambetta prese a determinare i doveri davanti ai quali si troveranno i liberali francesi tostochè una tal maggioranza sia insediata.

Questi doveri, secondo l'ex-dittatore, avranno da essere principalmente due: il governo dovrà togliersi risolutamente in mano la difesa dello Stato costituito a repubblica, e la maggioranza dovrà assisterlo in questa difesa. E l'uno e l'altra dovranno assuefarsi alle ingiurie ed alle calunnie della stampa reazionaria ed impedire risolutamente gli attacchi al suffragio universale, a questa pietra angolare del presente edifizio politico e sociale della Francia.

Detto che il paese non si commuove più agli annunzi di restaurazioni impossibili; enumerati i pericoli di torbidi e di disordini ai quali la Francia è sfuggita mercè il buon senso delle sue popolazioni; predicata la necessità della disciplina e della concordia; constatata la grande responsabilità della maggioranza, il signor Gambetta conchiuse dicendo che, coronate le presenti speranze, la Francia avrà finalmente un governo per sè, per sè sola, e non per altri. " Sì, per sè, soggiunse l'oratore. E non lo dico a causa delle circostanze passeggiere che noi attraversiamo; lo dico perchè tale è sempre stato il grido della mia coscienza, e, se mi è permesso di dirlo, tale è stato sempre il domma della mia azione repubblicana; ed è che noi non dobbiamo occuparci che di fare la repubblica francese. Agli altri scegliere il governo che essi preferiscono!

" Quanto a noi, non avendo più la cura della propaganda, ma avendone l'avversione e l'antipatia, siamo ora al di sopra del rimprovero che ci si poteva indirizzare altra volta.

" Noi non vogliamo — permettetemi questa parola famigliare — fare l'esportazione delle nostre teorie. Noi abbiamo la nostra tradizione nazionale; abbiamo una costituzione a parte; dei costumi a parte; una proprietà costituita sovra

basi immutabili e che il mondo può invidiarci — e questa parola non è nella mia bocca una formola banale. Con questa proprietà, questo genio, questo gusto, questa attitudine al raffinamento in tutte le cose, alla grandezza artistica e letteraria, siamo noi incaricati di pensare, d'agire per il resto del globo?

" Facciam dunque un governo modello che non somigli a nessuno di quelli che l'hanno preceduto, un governo che si adatti ai francesi, e ad essi solamente. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — In seguito al rifiuto dei proprietari delle miniere carbonifere del Yorkshire e del Lancashire di aumentare i salari, si teme uno sciopero di 60,000 minatori.

New-York, 27. — Un impiegato dell'*Importers and Traders Bank* perdette alcuni valori equivalenti a 203,000 dollari.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Alessandria:

« Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che convoca l'Assemblea dei deputati.

« Un altro decreto accorda ad una Compagnia europea la concessione di 20,957 *feddan* di terreno. »

Il *Times* ha da Bucarest:

« L'imbarco del corpo russo di Burgas è prossimo. »

Parigi, 28. — Notizie private dalla frontiera della Catalogna assicurano che una banda di 400 uomini armati comparve a Labata, nella provincia di Barcellona.

Buenos-Ayres, 24. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Il giorno 18 corrente giunse il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Vienna, 28. — La Camera dei Signori approvò il progetto relativo alla proroga della legge militare pel 1879, il trattato di commercio colla Germania e le misure commerciali provvisorie coll'Italia.

Il ministro delle finanze espresse la convinzione che non sia lontano il tempo nel quale si potrà ottenere un completo assestamento delle finanze austriache.

Londra, 28. — Il *Times* dice che l'Inghilterra deve domandare al futuro sovrano dell'Afghanistan serie garanzie, facendogli però condizioni moderate.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Un tintore, il quale minacciò di uccidere l'imperatore d'Austria, fu arrestato ad Altembourg. »

New-York, 28. — Un tentativo di rivolta nel Messico fu represso. Ottanta insorti furono impiccati.

Il console austriaco a New-York si è annegato.

Parigi, 28. — Un telegramma di Madrid smentisce la notizia riguardante il matrimonio dell'infante Maria Del Pilar col figlio del principe di Joinville.

Madrid, 28. — La Corte di cassazione respinse il ricorso di Moncasi.

Vienna, 28. — La *Corrispondenza Politica* pubblica una circolare del ministro del commercio alle Camere di commercio, la quale dice che il trattato di commercio conchiuso il 27 dicembre coll'Italia entrerà in vigore il 1° febbraio del 1879, ma che l'accordo circa lo stato provvisorio durante il mese di gennaio non essendo ancora stabilito, bisognerà, se quest'accordo non verrà conchiuso durante gli ultimi giorni dell'anno corrente, che la tariffa doganale generale sia posta in vigore tanto in Austria-Ungheria, che in Italia.

Buda-Pest, 28. — Il giornale ufficioso *Ellenoer* dichiara prive di fondamento le voci che sia stato aumentato il numero degli agenti di polizia nella residenza imperiale di Goedolloe e che si facciano ricerche per impadronirsi di un socialista tedesco denunziato alle autorità austriache.

Madrid, 29. — Il *Diario* domanda una energica azione comune dei governi d'Europa per assicurare la pace sociale.

Costantinopoli, 28. — Oggi in occasione del nuovo anno turco, il Sultano ricevette i ministri.

S. M. rispondendo alle felicitazioni di Kereddin pascià, gli raccomandò di mantenere l'armonia nel ministero, di lavorare per rendere migliore la situazione, e di continuare i buoni rapporti colle potenze.

Madrid, 29. — Il Senato approvò la legge che annulla il prestito cubano; approvò pure il nuovo prestito garantito con Buoni del Tesoro, nonchè il progetto di legge che rende obbligatorio lo impiego dei carboni spagnuoli nei pubblici servigi.

Vienna, 29. — La *Rivista del Lunedì* conferma la prossima conclusione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Francia, sul piede della nazione più favorita.

Nissa, 29. — La Scupcina, dopo una discussione che durò due giorni, approvò con 130 voti contro 28 la proroga della legge sulla stampa, il mantenimento della censura della polizia sugli stampati e sui giornali esteri fino al 1° gennaio 1880.

La Scupcina votò 120 mila franchi per le quattro Legazioni create recentemente e approvò il progetto di legge che applica la Costituzione serba al territorio recentemente acquistato.

Atene, 29. — È falso che la Grecia acconsenta a rinunziare a Janina per mantenere i buoni rapporti colla Turchia.

La Grecia è fermamente decisa a domandare la esecuzione integrale della clausola del trattato di Berlino, relativa alle frontiere greche.

Costantinopoli, 29. — Il Palazzo si oppone alla intenzione di Kereddin pascià di convocare le Camere.

Regna a Stambul una sorda agitazione. Il popolo malcontento vorrebbe costringere il Sultano a prendere un'Amministrazione parziale franco-inglese. La Porta ispira ai giornali turchi articoli nei quali si combatte l'ingerenza straniera.

Semlino, 29. — Il ministro della guerra domandò alla Scupcina un credito suppletorio di 4 milioni per formare 20 battaglioni di truppe permanenti.

Poliakoff ottenne la concessione della ferrovia Belgrado-Alexinatz-Brotzovitz.

Genova, 29. — Oggi è arrivato il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, colla valigia del giorno 7 corrente.

Bruxelles, 29. — Una pastorale collettiva dei vescovi belgi indica al paese i pericoli dell'insegnamento laico preconizzato dai liberali.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele. — All'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 28 dicembre scrivono da S. Martino del Rio che domenica scorsa ebbe ivi luogo l'inaugurazione di una lapide, posta nella maggior sala della Rocca municipale, in memoria di Vittorio Emanuele II. La lapide, al sommo della quale è un medaglione portante in rilievo la effigie del Gran Re, lavoro pregevole dello scultore modenese cav. Cesare Sighinolfi, porta questa iscrizione:

Amai l'Italia — La redensi, la feci libera ed una — Grato il mio popolo — Mi disse — Padre della Patria — Il Municipio — MDCCCLXXVIII.

Assistevano alla patriottica cerimonia oltre al R. Prefetto, al deputato del Collegio, al capitano dei RR. carabinieri, a molte autorità, gran folla di sammartinesi. Furono pronunciati parecchi discorsi di occasione e lette alcune composizioni in versi e, a solennizzare maggiormente la fausta giornata, furono distribuiti ai fanciulli dell'Asilo infantile libretti della Cassa di Risparmio, portanti somme fruttifere.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare* del 28, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di luglio 1878:

Erano negli ospedali al 1° luglio (1)	7226
Entrati nel mese	11440
Usciti	10772
Morti	121
Rimasti al 1° agosto	7773
Giornate d'ospedale	224292
Erano nelle infermerie di corpo al 1° luglio	1734
Entrati nel mese	9615
Usciti guariti	8652
Usciti per passare all'ospedale	1519
Morti	3
Rimasti al 1° agosto	1175
Giornate d'infermeria	58058
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	30
Totale dei morti	154
Forza media giornaliera della truppa nel mese di luglio	215946
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,71
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,92
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	42
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,71

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 87. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 3, apoplessia cerebrale 1, meningiti ed encefaliti 4, bronchiti acute 2, bronchiti lente 2, polmoniti acute 6, polmonite lenta 1, pleuriti ed idro-pio-torace 9, tubercolosi polmonali 15, gastriti ed enteriti 2, peritoniti 3, malattie del fegato 4, reumatismo articolare 1, ileo-tifo 21, dermotifo 1, morbillo 1, miliare 1, febbri da malaria 3, cachessia scorbutica 1, resipola 1, adenite 1, flemmone 1, ascesso acuto 1, ferita da arma da fuoco 1. — Si ebbe un morto sopra ogni 179 tenuti in cura, ossia 0,56 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 37. Si ebbe 1 morto sopra ogni 83 tenuti in cura, ossia 1,20 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 11, per annegamento 11, per ferite da arma da fuoco 1, per ferita da punta 1, per suicidio 6.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Messina* del 26 annunzia che il sig. cav. Adolfo Sarauw elargì lire 6000 agli Asili d'infanzia di quella città.

— Leggiamo nel *Patriota* di Pavia che il comm. Arnaboldi-Gazzaniga ha largito 400 lire a favore della Società generale di mutuo soccorso fra gli operai pavesi, lire 200 alla Società degli stampatori e 100 al corpo di musica operaio.

Freno automatico ferroviario Ceradini. — Nel *Corriere Mercantile*, del 27 corrente, si legge:

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato che si esperimenti sulla linea da Genova a Pisa il Block-System automatico inventato dal professore Giulio Ceradini, ammettendo che sia stanziata per tale esperimento una somma di lire 30,000. Il prof. Ceradini per ricambio rinuncia a qualsiasi compenso che potesse competergli per l'applicazione del suo sistema a tutto il resto delle ferrovie dello Stato, quando l'esperimento sortisse esito favorevole.

A giorni si porrà mano alla costruzione degli apparecchi e ai lavori occorrenti per l'esperimento stesso.

Il Block-System è un avvisatore automatico che a competente distanza avvisa i treni viaggianti, nel caso il binario che essi percorrono si trovasse occupato da altri treni.

Sinistro marittimo. — Un telegramma ricevuto dal *Corriere Mercantile* del 27 annunzia il naufragio del bastimento *Aquila*, del compartimento marittimo di Genova, avvenuto nel Mar Rosso.

L'equipaggio riuscì a salvarsi, tranne un individuo che annegò.

Questo bastimento stazzava 902 tonnellate, era stato costrutto nel cantiere dei fratelli Westermann a Sestri nell'anno 1869-1870, e ne era armatore il signor G. B. Lavarello. L'*Aquila* fu dapprima un piroscafo destinato alla navigazione coll'America e poscia fu ridotta a veliero.

Decessi. — Il principe Boris Galitzin, aiutante di campo generale dell'imperatore di Russia, è morto a Parigi.

— Giuseppe Nash, valente pittore e disegnatore inglese, che godeva molta fama, specialmente quale pittore di architettura, è morto a Londra più che settuagenario.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 dicembre 1878 (ore 16 20).

Cielo generalmente nuvoloso; coperto dalle bocche del Po al Gargano, a Firenze e a Napoli. Maestrale fresco a Porto Empedocle. Mare agitato al Capo Passaro, a Catania e presso il Gargano; grosso presso Otranto. Ponente fresco e mare agitato a Rimini. Pressioni diminuite fino a 4 mill. sul basso Adriatico e sul Jonio; leggermente aumentate in Sardegna, in Piemonte e nella Toscana; stazionarie altrove. Scirocco quasi forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso pioggie, tranne in Piemonte, in Sardegna e in vari paesi delle Romagne, delle Marche e della Sicilia. Pioggia molto abbondante a Napoli. Raffiche di sud e sud-ovest a Bari; sud-est forte e ad intervalli fortissimo a Palascia. Il tempo non accenna per ora ad un deciso e generale miglioramento.

Firenze, 29 dicembre 1878 (ore 14 50).

Barometro alzato da 2 a 4 mm. Mare qua e là mosso con venti generalmente deboli, soprattutto delle regioni occidentali. Cielo nuvoloso in tutta l'Italia. Coperto in Piemonte e in Liguria, con pioggia a Genova, sul golfo dell'Asinara e sull'Adriatico centrale. Nelle 24 ore decorse tempo piovoso sul Tirreno. Analoghe condizioni meteorologiche nell'Impero austro-ungarico. Continuazione del tempo molto vario senza decisi indizi di miglioramento generale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	82 10	82 07	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	841 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	2° semestre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2055 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	"	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	707 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	433 25	432 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	582 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 17	108 92	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 02	22 —	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 84 27 cont.; 84 22, 25 liquid.

Prezzi di compensazione: Rendita 84 25, Azioni Tabacchi 841, Banca Nazionale 2055, Banca Romana 1205, Banca Generale 466, Mobiliare 707, Gas 582.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	762,7	763,7	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	13,5	13,5	10,0
Umidità relativa...	99	82	72	92
Umidità assoluta...	8,40	9,35	8,28	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	Calma	N. 2	Calma
Stato del cielo......	2. cirro-cumuli	8. cumuli	10. coperto	1. bello, vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. \| Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,6.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	765,4	765,4	766,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	11,9	13,4	10,5
Umidità relativa....	94	78	73	87
Umidità assoluta...	7,15	8,20	8,59	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 3	S. 6	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	8. cirro-cumuli	2. cirro-strati	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,4 C. = 10,7 R. \| Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA DI 2ª PROVA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 17 dicembre, n. 21, si procederà addì 7 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane, presso questa Direzione (sita in Piazza Farina, n. 18), ed innanzi al signor direttore, a un secondo esperimento d'asta pubblica, col mezzo di partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	1200	4	300	L. 600	2

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 2 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, la 2ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

In questo secondo incanto si farà luogo a deliberamento quando anche venga presentata una sola offerta.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare od al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 27 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MERANGHINI.

6312

SOCIETA' MINIERE MONTESANTO

AVVISO.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 28 gennaio 1879, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2º.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio.
2º Rendiconto a tutto giugno 1878.
3º Commissione da eleggersi per la revisione dei conti.
4º Rinnovazione dei consiglieri scadenti per anzianità.

L'AMMINISTRAZIONE.

6300

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Nettunese dalle Frattocchie sulla provinciale Appia, all'incontro della Maremmana Inferiore (Tronco III) presso la Cecchina, per un sessennio dal 1º aprile 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del pross. mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 4554 33, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 27 del prossimo mese di gennaio.

Roma, li 26 dicembre 1878.

6213 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PALMI

Fa noto che essendo stato ribassato del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione dei lavori necessari sulla strada Borgo Inferiore, si procederà nel giorno undici p. v. gennaio, alle ore 10 ant., in questo ufficio comunale, innanti al sindaco, o chi per lui, alla definitiva aggiudicazione, tenendo l'asta sulla base di lire 35,575 99, somma risultante dalla fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Sul riguardo, si ripete, sarà osservato quanto nel primo avviso d'asta del 20 n. novembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* col n. 283.

Palmi, li 26 dicembre 1878.

6302 *Il Sindaco:* P. SURIANO.

(2ª pubblicazione)

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
dell'Agro all'ovest della Sesia, sedente in Vercelli

Direzione Generale.

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1878 dell'Assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione Generale d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che li titolari od eredi dei certificati d'inscrizione sul gran libro sociale infra-designati, colle loro giudiziali dichiarazioni giurate, hanno significato a questa Direzione generale di avere smarriti li rispettivi loro titoli o cartelle, e fatto perciò instanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati dei nuovi titoli o cartelle sociali in sostituzione di quelli smarriti.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno li chiesti nuovi certificati d'inscrizione sul gran libro sociale.

N. 1872. Aimar Domenica di Carlo Gio., di Livorno Piemonte . . L. 8 27
„ 3578. Barberis Giovanni fu Pietro Michele, di Stroppiana . . „ 45 06
„ 3584. Barberis Tommaso fu Francesco, di Stroppiana . . . . „ 19 93
„ 3393. Barbera Eusebio fu Agostino, di Santhià . . . . . . „ 59 70
„ 3635. Carenzo Michele fu Gerolamo, di Stroppiana . . . . . „ 1 73
„ 3421. Carpo Giacinto fu Lorenzo, di Santhià . . . . „ 10 53
„ 6107. Datrino Gio. Battista fu Giacomo, di Prarolo . . . . „ 564 20
„ 7370. Novella Giuseppe fu Eusebio, di Stroppiana . . . . . „ 2 43
„ 3902. Oglietti Giuseppe fu Francesco, di Tricerro . . . . . „ 5 20
„ 4740. Sancio Maria vedova Marengo, di Balzola . . . . . . „ 17 36
„ 6066. Tavallino Amedeo fu Eusebio, di Vercelli . . . . . . „ 39 40

Vercelli, 16 dicembre 1878.

6112 *Il Direttore Generale:* F. PATRIARCA.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI CANALE MONTERANO — COMUNE DI CANALE MONTERANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 del giorno 20 gennaio 1879, nel locale della Pretura di Bracciano, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Bracciano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori Vittorini Antonio, Cesare, Giovanni e Caterina figli del fu Vincenzo, domiciliati a Canale Monterano, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI Estensione Tavole	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
							Scudi	Lire	Lire
1	Canale Monterano Contrada Li Fossi	Pascolo, bosco ceduo, seminativo, vitato (*).	Romiti Sante, Rabbai Antonio, Grossi Luigi e Dell'Aguzzo Vincenzo.	1 00 1 52 3 03 2 26	1ª » » »	723 724 725 727	5 83 1 78 34 69 24 27	400 »	20 »
2	Canale Monterano Contrada Li Prati	Pascolo (*).	Renzi Gio. Battista, Vittorini Pietro e Filomena, comune di Canale.	0 36 11 34	1ª »	809 811	1 89 17 20	250 »	12 50

Osservazioni. — (*) Enfiteuta al comune ed agricoltori di Canale.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, compresa l'inserzione del presente avviso nel foglio per gli annunzi legali, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 gennaio 1879, ed il secondo nel giorno 31 gennaio 1879, nel luogo ed ora suindicati.

6297 Canale Monterano, li 26 novembre 1878. *L'Esattore*: F. MARIANI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza della Ditta fratelli Valan e per essa Giovanni Valan, domiciliato elettivamente via Condotti, n. 75,

Io sottoscritto ho notificato a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile ai signori Cecilia vedova Corbusier e Pietro Giuseppe Antoine l'atto di precetto con cui in forza di sentenza 6 febbraio 1878, registrata il 10 detto, eseguibile provv. e notificata il 27 successivo, ed in vigore di decreto del R. pretore di detto mandamento in data 19 dicembre 1878 con cui si permette l'immediata esecuzione di detta sentenza appena notificato tale atto di precetto, si ordina ai medesimi pagare immediatamente lire 345 70 sorte e spese, ecc., e le spese successive, sotto pena in difetto dell'esecuzione mobiliare, nonchè l'atto di pignoramento di una macchina, somme ed effetti, ecc., eseguito da me infrascritto usciere in forza di detta sentenza, decreto e precetto presso il terzo signor Federico Lupi a carico di essi Corbusier ed Antoine, ed il relativo atto di citazione a comparire tanto il detto Lupi che i detti Corbusier ed Antoine avanti questo pretore in via Pontefici, 46, alla udienza del dì 31 gennaio 1879, ore 9 antimeridiane, il Lupi per emettere le sue dichiarazioni e gli altri per esservi presenti, se lo vogliono, emanandosi all'effetto sentenza con condanna di spese.

Roma, 28 dicembre 1878.

L'usciere del 3° mandamento di Roma
6295 CARLO ANGELOTTI.

REVOCA DI PROCURA.

Con atto 28 dicembre 1878 dell'usciere Pezzella Francesco, sull'istanza dell'illustrissimo signor conte Vittorio Francesetti d'Hautcour, residente in Torino, venne notificato atto di revoca di procura in data 17 dicembre 1878 al rogito Vallero, registrato il 18 stesso mese a Rivarolo Canavese, num. 1088, lib. 20, con lire 3 60, con fede Songis ricevitore, al signor conte Manfredo Francesetti d'Hautcour luogotenente capitano di cavalleria nel 18° Reggimento residente a Caserta, per tutti gli effetti che di legge.

Torino, 28 dicembre 1878.

6305 AVV. PEYRETTI sost. DEMICHELIS.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 3 gennaio 1879
per incanto in seguito ad offerta del ventesimo nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si fa noto che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 20° che in incanto delli 21 corrente mese risultò deliberato l'appalto, notificato coll'avviso d'asta del giorno 14 stesso mese, pei

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella Piazza di Roma per lire 11,000,

per cui dedotti li ribassi del 21 11 per 100 e del 20°, l'importo dei lavori si residua a lire 8244.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta in via del Quirinale, n. 9, p. p., all'ultimo incanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti, portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sull'importare residuale sopra indicato, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni novanta decorrenti dalla data del verbale di consegna.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'Estimativo n. 52 in data 8 dicembre 1878, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Roma, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 1° dell'entrante mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 28 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: FIORY.

6299

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno tre febbraio 1879, ore undici antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà, sull'istanza del signor Cesare Bruscagli ed a danno di Andrea ed altri Borgi del fu Francesco, di Toscanella, all'incanto e vendita giudiziale dei seguenti fondi, cioè:

1° Terreno seminativo, pascolivo, sito in quel territorio, contrada Fontana del Pidocchio, numero di mappa 175, sezione VI, confinante Farrocchi, Nardi, Borgi e strada, gravato del canone di lire 24 87, 5 a favore del già monastero di S. Paolo di questa città.

2° Terreno vignato, posto come sopra, contrada Pian di Mola, numero di mappa 688, sezione VI, confinante Ferranti in Acciaresi, Tortolini e strada, gravato del canone di lire 3 22 in favore dell'Orfanotrofio della Concezione di Assisi.

3° Casa posta come sopra, via Caviglione, distinta in catasto col numero 663 sub. 1, confinante Borgi Loreta vedova Pieri, Bruni e strada, gravata del canone di lire 43 a favore del già monastero di questa città.

Viterbo, 26 dicembre 1878.

6284 LUIGI avv. SAVERI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 31 gennaio 1879, ad istanza del signor Vincenzo Casini fu Pietro ed in danno dei sigg. Giuseppe, Nicola, Eutizio ed Ermete Mauli del fu Leonardo, ed Anna Maria Bigliocchi vedova Mauli, si procederà alla vendita giudiziale, a 2° ribasso, del fondo qui appiè descritto.

Casa in costruzione posta in Monterotondo, nella via Ricciotti, già via delle Monache, distinta coi nn. 16 e 17 e segnata nel catasto di Palombara a mappa sezione prima n° 433 sub. 2.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato in lire 10,501 08, ribassato cioè di due decimi.

Roma, 27 dicembre 1878.

6287 VINCENZO VESPASIANI usc.

Regia Prefettura Provinciale di Milano.

(2ª *pubblicazione*)

Essendo esaurite le cinque edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'opera: I PROMESSI SPOSI di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio e 11 agosto 1873, 3 aprile 1874, 13 settembre 1875 e 13 febbraio 1877, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una sesta edizione dell'opera sopra accennata, in numero di *cinquemila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa di lire 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 2 dicembre 1878.

EDOARDO SONZOGNO.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2059).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 2 dicembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
P. GRANATA.

5992

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

A termini dell'articolo 38, legge 25 luglio 1875, n. 2786, sul Notariato.

Il sig. Francesco Tiscornia fu Carlo Agostino notaro, residente in Genova, ha sporto ricorso al Tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo dall'ipoteca cui trovasi annotato il certificato di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 432195, di lire 275 di rendita, vincolato ad ipoteca per la malleveria del fu notaro Antonio Tiscornia fu Carlo Agostino, già esercente in Genova, ed il detto Tribunale con suo decreto 22 novembre 1878 mandò anzitutto eseguire le pubblicazioni ed affissioni prescritte dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, sul Notariato.

Genova, 13 dicembre 1878.

6077 FRANCESCO AGENO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Omissis,

Il pretore

Omissis,

Giudica:

Dovere la convenuta Società Anonima per la ferrovia Mantova-Cremona rilasciare all'attore Ignazio Steinbach un nuovo titolo di lire italiane cinquecento (lire 500), corrispondente all'azione numero millenovecentottantacinque (n. 1985) statagli involata, colla rifusione dei *coupons*, dividendi ed interessi che possano alla medesima competere dal giorno del furto, ventuno novembre 1877 in avanti, ritenuta come nulla la detta azione numero 1985; con che l'attore adempia le formalità prescritte dall'articolo 19 dello statuto e rifonda alla convenuta Società le spese di causa, liquidate in lire italiane ottantacinque.

Milano, dalla Regia Pretura del mandamento 2°, questo giorno 13 del mese di luglio 1878.

Il pretore DE NOTARIS D. TULLIO.

6060 IL canc. S. ARNABOLDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 8 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, Piazza San Carlo a Catinari, numero 117, piano secondo, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento **nostrale**, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 29 dicembre 1878.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

6301

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco notifica che essendo stato aggiudicato con questa data l'appalto per l'esazione dei dazi governativi e comunali per l'anno 1879 e per lire 44,020, i termini pel miglioramento del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 2 gennaio 1879.

Ottajano, 28 dicembre 1878.

6303 *Il Sindaco:* LUIGI CASOTTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lucera, con deliberazione del 14 giugno 1878, disponeva quanto segue:

Ordina che la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi liberamente e senza alcun vincolo la somma depositata di lire quattromilasessantacinquantatrè e centesimi 33 a favore del defunto Maggio Giuseppe fu Giovanni, giusta la polizza n. 28881, ai figli ed eredi dello stesso signor Giuseppe, Giovannina, Francesca e Maria Ripalta Maggio, ed a parti eguali fra loro, con gl'interessi corrispondenti.

Per estratto conforme,

6048 L'avvocato CLEMENTE PERRUCCI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 33, 1° capoverso, della legge 25 luglio 1875, n. 2786, si notifica avere le signore Maddalena moglie Finelli, Teresa moglie Bovetti e Giovanna sorelle Rossi presentato oggi al Tribunale civile di Saluzzo domanda si pronunci lo svincolamento della cauzione prestata dal loro genitore signor Gio. Agostino Rossi, testè deceduto in Saluzzo, come sostituto segretario al già Tribunale di Prefettura di Saluzzo, e poscia come notaro esercente dapprima in Cavallermaggiore e quindi in Saluzzo.

Saluzzo, 14 dicembre 1878.

6093 AVV. ISASCA proc. c.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trentuno gennaio 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, posto nel territorio di Ariccia, a secondo ribasso, espropriato in danno del signor Giuseppe Maggiorani ad istanza di don Saverio Bacchi e della signora Elena Salvaggi vedova Bacchi.

Utile dominio di un terreno vignato e cannetato, con alberi di olivi e frutti, posto nel territorio di Ariccia, in vocabolo Pagliarozza o Ginestrato, con casale, della quantità superficiale di tavole 84 e cent. 87, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 70, a corpo e non a misura, gravato l'intiero fondo di due annui perpetui canoni ognuno di sc. 50, baj. 82, pari a lire 273 15, già a favore, ecc., distinto in mappa censuaria, sezione 2ª, di Ariccia, nn. 35 sub. 1 e 2, 36, 35, 289 e 369, confinante, ecc.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 12,599 46.

Roma, 27 dicembre 1878.

6296 AVV. GIULIO FATTORI.

NOMINA DI PERITO.

La Ditta Antonio e Romeo fratelli Silvagni col mezzo del sottoscritto procuratore espone che in seguito del precetto immobiliare trasmesso a carico del signor Arcangelo Bartolini il sei novembre 1878 e trascritto all'officio delle ipoteche di Roma il 9 novembre detto anno, ha fatto, sotto il giorno 28 dicembre 1878, istanza al presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito per stimare i fondi compresi nel precetto suindicato.

6290 FERDINANDO CAPRI proc.

NOTIFICA.

A forma dell'articolo 142 Codice procedura civile io sottoscritto significo al signor Franz Stiel, di Amburgo, che nel giorno di sabato 28 dicembre 1878 gli ho notificato la sentenza resa dal R. pretore del 3° mandamento di Roma in data 13 dicembre corrente, colla quale sulla somma dovuta allo Stiel dal fallimento A. Pass relli e C i, oltre le spese del giudizio, fu assegnata agli attori Luigi e Ferdinando Pizzirani, Domenico Costanzi, Gioacchino Erzoc, Alessandro Pandolfi e Francesco Fajella la complessiva somma di L. 3913 30, ripartita come nella suddetta sentenza, di cui una copia fu da me affissa alla porta esterna della Pretura ed altra consegnata all'illustrissimo signor procuratore del Re.

Roma, 28 dicembre 1878.

L'usciere del 3° mand. di Roma
6294 CARLO ANGELOTTI.

AVVISO. 6094

(2ª *pubblicazione*)

Signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Caltanissetta,

La signora Mariantonia Anzaldi del fu Stefano, domiciliata in Barrafranca, espone che il defunto di lei fratello Giuseppe Anzaldi, notaro in detto comune, morendo, lasciava in proprietà ai signori Guglielmo ed Ernesto Anzaldi la rendita di lire ottantacinque sul Debito Pubblico col certificato di numero 5413, dato in Palermo nel di sette maggio milleottocentosessantadue al num. 1833 registro di posizione, che erasi vincolata per la cauzione notarile di esso Anzaldi.

Epperò la istante avendo comprato tale rendita di lire ottantacinque, ne chiede lo svincolo a suo favore a termini di legge.

In appoggio annette alla presente istanza i documenti giustificativi.

Caltanissetta, 7 dicembre 1878.

Firmato: Avv. Alfonso Leoto.

Copia per la inserzione nel Giornale ufficiale,

Caltanissetta, 7 dicembre 1878.

Il canc. FERRERO.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, nel foglio del 28 novembre ultimo, avvertiva di non poter inserire il testo dei numerosi **indirizzi** a **S. M. il Re**, quale protesta contro l'odioso attentato di Napoli, che le sono inviati da ogni parte del Regno, per assoluta deficienza di spazio.

A così fatto desiderio di pubblicità sarà quanto prima soddisfatto dalla TIP. EDITRICE EREDI BOTTA mediante la pubblicazione di apposito

ALBUM NAZIONALE

già annunziata con la circolare che qui di seguito riproduciamo, pregando tutti gli interessati a cui per avventura non fosse pervenuta, di tenere questo pubblico invito quale raccomandazione particolare per l'invio delle copie dei documenti che debbono arricchire e completare l'**Album** stesso:

Illustrissimo Signore!

L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. — Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunose sono le vicende comuni.

Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugnate pel riscatto della Patria. Ed ogni qual volta una minaccia qualunque sembri turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della Patria: **Italia e Casa di Savoia!**

Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

Italia e Casa di Savoia non possono separarsi più se la unità e la libertà desiderate pel bel paese di Dante e di Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

E nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del **Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale,** quando si chiusero gli occhi del **Gran Re** che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del Paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del **Re Galantuomo,** rapida come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa di Savoia e dall'illustre patriota Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della Patria.

Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di Magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo, ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto.

I Compilatori:

ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI

Segretari nella Prefettura di Roma.

Gli onorevoli Capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni, ai quali perverrà la presente, sono pregati di favorirci copia integrale degli *indirizzi* o *telegrammi* rispettivamente inviati alle LL. MM. IL RE E LA REGINA, AL PRINCIPE REALE ed a S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, onorevole BENEDETTO CAIROLI, in occasione dell'attentato di Napoli, che noi riprodurremo nel nostro **Album,** *e di dichiararci contemporaneamente se aderiscono che il nome loro sia segnato nella nota degli associati al volume, per uno o più esemplari.*

Queste comunicazioni si desiderano fatte alla Tipografia editrice colla maggiore sollecitudine e non più tardi del 15 gennaio 1879, acciocchè si possa, senza indugio, por mano al lavoro e condurlo presto a termine.

L'**Album** *sarà impresso con nitidissimi tipi, sì che corrisponda anche nella parte esteriore alla importanza del soggetto ed alla solennità della manifestazione che vuolsi eternare, e verrà inoltre arricchito dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli, e dell'onorevole Cairoli.*

Ne saranno fatte due edizioni, una in formato piccolo al prezzo di **L. 6,** l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di L. **10.**

*Si avverte che l'***Album** *sarà presentato a* S. M. IL RE *ed al* PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, *onorevole* CAIROLI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.